

REGIONE LAZIO
Assessorato Formazione, Ricerca, Scuola e Università
Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione
Scuola e Università, Diritto allo Studio

Attuazione del Programma Operativo della Regione Lazio
Fondo Sociale Europeo Programmazione 2014-2020

Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento 9.i - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità Obiettivo specifico 9.1 - Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
Azione Cardine 4I

**Realizzazione di reti per l'inclusione sociale dei migranti transitanti sul territorio
della Regione Lazio**

AVVISO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

INDICE

1. Quadro normativo di riferimento	1
1.2. Disciplina di riferimento per il FSE	2
2. Caratteristiche dell’Avviso	2
2.1 Finalità.....	2
3. Oggetto dell’Avviso.....	4
4. Articolazione degli interventi ammessi al finanziamento	4
5. Destinatari degli interventi	6
6. Durata	6
7. Soggetti proponenti	6
8. Scadenza	8
9. Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)	8
10. Risorse finanziarie	8
11. Parametri finanziari dei progetti	8
12. Modalità di presentazione dei progetti	8
13. Valutazione dei progetti	9
14. Esiti dell’istruttoria per l’ammissione a finanziamento	10
15. Obblighi del beneficiario	11
16. Gestione finanziaria e costi ammissibili	11
17. Modalità di erogazione del finanziamento.....	12
18. Norme per la rendicontazione.....	13
19. Revoca o riduzione del finanziamento	14
20. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità	14
21. Controllo e monitoraggio	15
22. Conservazione documenti	15
23. Condizioni di tutela della privacy	16
24. Foro competente	16
25. Responsabile del procedimento	16
26. Assistenza Tecnica durante l’elaborazione delle Proposte	16
27. Documentazione della procedura	16

I. Quadro normativo di riferimento

- Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010 - “Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”;
- Documento “Position Paper” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020 - Rif. Ares (2012) 1326063 – del 9 novembre 2012 che individua le principali sfide, le priorità di finanziamento e i possibili fattori di successo per la nuova programmazione 2014-2020;
- Documento del Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica del 27 dicembre 2012 – “Fondi comunitari, metodi e obiettivi per un uso efficace nel 2014-2020”;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Direttiva del Presidente n. R00004 del 07/08/2013 avente ad oggetto l’istituzione della Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
- Deliberazione del Consiglio Regionale 10 aprile 2014, n. 2 Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020;
- Deliberazione n. 479 del 17 luglio 2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;
- Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l’Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- Accordo di partenariato 2014-2020 per l’impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei adottato con decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- Decisione n. C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo

“Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, contrassegnato con il n. CCI2014IT05SFOP005;

- Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 17 febbraio 2015, Presa d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Deliberazione del Consiglio Regionale 23 dicembre 2014, n. 4 Documento di Economia e Finanza regionale 2015. Anni 2015-2017;
- Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi";
- Deliberazione di Giunta regionale n. 410 del 18-07-2017 “Approvazione del Documento Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l’Autorità di Gestione e per l’Autorità di Certificazione” – Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014 – 2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l’occupazione”;
- Determinazione Dirigenziale n. G10814 del 28/07/2017 Modifica del documento “Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l’Autorità di Gestione e per l’Autorità di Certificazione” - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l’occupazione” approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017;
- Determinazione Dirigenziale n. G10826 28/07/2017 Approvazione del documento “Manuale delle procedure dell’AdG/OOII”, dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l’occupazione”;
- Legge dell’8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

1.2. Disciplina di riferimento per il FSE

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) n. 1304/2013.

L’Avviso si attua nel rispetto del Sistema di gestione e controllo approvato con DGR n. 410 del 18-07-2017 e s.m.i. connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014-2020, tenuto conto dell’avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa UE citata al paragrafo 1.

La Regione effettuerà l’attività di controllo ai sensi dell’art 125, par. 5 del Reg. (UE) n.1303/2013.

L’Avviso si attua attraverso l’opzione di semplificazione dei costi di cui all’art. 14, par. 2, del Regolamento (UE) n. 1304/2013, rappresentata dall’utilizzo di un tasso forfettario al 40% delle spese dirette di personale ammissibili per la copertura dei restanti costi ammissibili del progetto.

2. Caratteristiche dell’Avviso

2.1 Finalità

Nel corso degli ultimi anni l’Italia è entrata a far parte dei Paesi industrializzati maggiormente esposti ai flussi migratori in ingresso, con un considerevole e costante aumento dei flussi di migranti in transito dai paesi che affacciano sul Mediterraneo, causato sia dalla particolare posizione geografica del nostro Paese sia dall’instabilità politica nei Paesi di provenienza.

Ciò ha contribuito a determinare un sistema di accoglienza nazionale prettamente emergenziale e con un basso livello di programmazione, ostacolando il consolidamento di pratiche di accoglienza



qualitativamente significative, con inevitabili ricadute sulle politiche di accoglienza e integrazione degli stranieri.

I migranti cosiddetti “transitori” rappresentano, con la loro esperienza di naufragio metropolitano, un nodo irrisolto nell’ambito della comunità, in quanto portatori di fragilità e bisogni impellenti ed eterogenei. Sono soggetti non inseriti nei programmi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale o umanitaria, in transito sul territorio regionale e nazionale, che non godono di alcuna copertura socio-sanitaria e non si rivolgono spontaneamente ai servizi di base/prima assistenza per immigrati.

L’urgenza dei bisogni di cui i migranti transitori sono portatori, da un lato, e la loro stessa dimensione di temporaneità, dall’altra, rendono inapplicabili i modelli di orientamento ai servizi di presa in carico adottati nei confronti della popolazione immigrata stanziale.

L’emersione di questo fenomeno nuovo e difficile da governare richiede rapidità ed efficacia di interventi, attraverso l’utilizzo di una rete di competenze diversificate per rispondere ai diversi bisogni e sperimentare al tempo stesso nuove modalità operative e forme integrate di collaborazione tra il pubblico ed il privato. Lo scenario dei servizi di inclusione connessi all’accoglienza dei transitori, infatti, è rappresentato da un sistema frammentato sul territorio, nel quale sono coinvolti diversi attori che erogano servizi di vario tipo che vanno dall’accoglienza umanitaria, all’assistenza sanitaria di base per arrivare a supporti di tipo specialistico connessi all’inclusione finalizzata all’occupabilità.

La Regione Lazio, e in particolare la città di Roma, esercita una forza attrattiva notevole verso i migranti transitori, connessa alla maggiore possibilità di incontrare membri della propria comunità o volontari/operatori di associazioni e organizzazioni del terzo settore che possono fornire adeguate informazioni per i bisogni connessi alla prosecuzione del loro progetto migratorio.

In considerazione della particolare rilevanza del fenomeno sin qui descritto, la Regione Lazio ha già messo in campo diverse azioni rivolte all’inclusione dei migranti, in un’ottica di integrazione tra i diversi livelli di competenza nazionali e territoriali e di coinvolgimento di quanti, soggetti pubblici e privati, operano nel settore.

Si tratta di fenomeni che caratterizzano il contesto regionale ormai da alcuni anni e che anche la strategia di intervento del POR FSE Lazio 2014-2020 ha acquisito come base informativa per l’individuazione di interventi mirati che si ponessero in stretto raccordo con gli obiettivi di sviluppo regionali, soprattutto per ciò che concerne il miglioramento delle condizioni di vita e professionali delle persone che si trovano a risiedere sul territorio regionale.

Nell’ambito e a completamento del quadro sin qui delineato, la Regione Lazio intende ora lanciare un intervento sperimentale volto alla creazione e allo sviluppo di reti per l’inclusione sociale dei migranti transitori, con il coinvolgimento attivo delle associazioni e organizzazioni del terzo settore che operano sul territorio regionale, al fine di definire un modello di governance e di erogazione di servizi standardizzati e conseguire così elevati livelli di qualità per l’erogazione dei servizi stessi.

Più in particolare, il Programma operativo con riferimento all’Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà ha individuato tra gli asset di programmazione anche la Priorità di investimento 9.i - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l’occupabilità Obiettivo specifico 9.1 - Riduzione della povertà e dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale, laddove si stabilisce l’intento di attuare interventi diversificati per realizzare valide azioni a sostegno dell’inclusione sociale, dato il peggiorare delle differenze di reddito, l’aumentare dei problemi di disoccupazione e di povertà e i sempre più alti costi sociali delle disuguaglianze, puntando, tra l’altro:

- sul sostegno ai soggetti pubblici e privati che operano per l’inclusione sociale;

- sulla qualificazione e aggiornamento professionale per l’inserimento e la permanenza nel mondo del lavoro.

L’intervento si inserisce, inoltre, appieno nella programmazione unitaria del Lazio - che fa da cornice all’insieme di iniziative poste in atto dalla Giunta per lo sviluppo della Regione - con specifico inquadramento nell’ambito dell’Azione Cardine 4I “Interventi per contrastare i rischi di povertà e di esclusione sociale” in cui si annoverano una pluralità di interventi, fra cui quello oggetto del presente avviso.

3. Oggetto dell’Avviso

Oggetto dell’avviso è il finanziamento di iniziative integrate di politica attiva da realizzare per il tramite di soggetti qualificati che, a vario titolo e in linea con la normativa regionale, già intervengono nelle attività di presa in carico dei soggetti destinatari del presente intervento, al fine di ampliare le opportunità di inclusione sociale, combattere la povertà, rafforzare i percorsi di attivazione rivolti alle categorie più fragili, sperimentando progetti di innovazione sociale nel settore delle politiche sociali.

4. Articolazione degli interventi ammessi al finanziamento

Attraverso il presente avviso si intende realizzare attività di presa in carico dei soggetti destinatari del presente intervento, al fine di rafforzare i relativi percorsi di attivazione, siano essi ad uno stato iniziale o di base siano essi ad una fase più avanzata/specialistica di definizione dei bisogni.

Ciascun progetto, come anticipato e in linea con la strategia di intervento del POR FSE Lazio 2014-2020, sarà caratterizzato da un accento prioritario all’approccio di politica attiva, puntando sui processi di trasferimento di conoscenze e competenze su tematiche specifiche attinenti al target di destinatari a cui sono rivolti. Il progetto deve essere articolato in interventi personalizzati a carattere individuale ed interventi articolati per gruppi di destinatari, nell’ultimo caso la particolarità dell’iniziativa consiste nel più ampio coinvolgimento dei soggetti interessati. I progetti dovranno essere caratterizzati da un elevato livello di integrazione tra azioni e porsi come approccio di fondo quello di coinvolgere i destinatari degli interventi in azioni positive e di politica attiva o comunque in interventi che rafforzino i processi di empowerment dei singoli individui, verso la definizione di traiettorie personali di stabilizzazione e di inserimento socio lavorativo accompagnate nei contesti prescelti e rispondenti ai particolari bisogni individuali.

A tal fine, ogni progetto dovrà prevedere l’erogazione di più servizi per singolo destinatario, in dipendenza delle sue necessità e condizioni, integrando tra loro più azioni tra quelle inserite nelle categorie I e II sotto riportate.

Categoria I - Azioni di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze e loro riconoscimento.

Rientrano in questa categoria le azioni che mirano ad accrescere il bagaglio di conoscenze dei destinatari, secondo l’approccio dell’attivazione dei soggetti e quindi di acquisizione di conoscenze che ne migliorino l’accesso ad opportunità di crescita delle conoscenze e delle competenze professionali, partendo dal proprio bagaglio in ingresso, quali:

- **servizi di supporto linguistico-culturale.** Il servizio mira ad avvicinare e permettere il dialogo fra culture diverse, condizione imprescindibile per la realizzazione delle finalità inclusive dell’intervento. Si tratta di consentire un processo di reciproca comprensione non solo linguistica ma anche culturale per poter definire percorsi di adeguato supporto;

- **servizi di alfabetizzazione.** Interventi di alfabetizzazione linguistica con particolare riguardo per i soggetti più vulnerabili quali gli analfabeti totali e/o funzionali e individuando nella conoscenza della lingua lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di integrazione linguistica e socioeconomica;
- **servizi di tipo specialistico connessi alla valorizzazione delle competenze** dei migranti transitori per l’inclusione sociale e l’occupabilità. Da svolgersi anche in gruppo, dovranno essere previste specifiche attività volte al rafforzamento delle espressività personale e alla valorizzazione del background di conoscenze ed esperienze in un’ottica di inclusione sociale;
- **servizi per la presa in carico della persona connessi anche al riconoscimento delle competenze professionali identificate nell’ambito del repertorio regionale.** Si tratta di esplicitare le competenze professionali dei migranti, attraverso il ricorso a metodologie e strumenti più idonei, al fine di renderli consapevoli della spendibilità di tali competenze nel contesto italiano in ottica anche di conduzione e raccordo con i sistemi di riconoscimento delle qualificazioni definiti a livello UE.

Categoria II - Azioni di sostegno all’empowerment.

Rientrano in questa categoria le azioni che pongono le basi per garantire un processo di crescita dell’individuo basato sull’incremento della stima di sé, dell’autoefficacia e dell’autodeterminazione per far emergere risorse latenti e portare l’individuo ad appropriarsi consapevolmente del suo potenziale nell’ambito di un contesto di regole e servizi definiti”

- **servizi informativi di tipo legale** (procedure di asilo, relocation, ricorsi espulsione, ecc), connessi alla stabilizzazione dello status. Si tratta di offrire al migrante un supporto volto a compiere e comprendere i passi legali che possono aiutarlo nel suo percorso per ottenere un titolo di soggiorno;
- **servizi di orientamento sanitario.** Il migrante anche tendenzialmente sano può risentire degli effetti del viaggio dal suo paese di origine e del fatto che il suo stato di salute può progressivamente impoverirsi, se esposto a molti fattori di rischio legati a condizioni di vita generalmente precarie. Il servizio di orientamento sanitario consta nella trasmissione di conoscenze di interventi per la salvaguardia e la cura della salute del migrante quali: tutela sanitaria, accesso alle cure in dipendenza delle possibili patologie, accesso ai medicinali, alle vaccinazioni, ecc.;
- **servizi di sostegno psicologico** rivolti in particolare alle donne. In considerazione dell’aumento dell’incidenza fra i migranti di problemi di natura psichica, dovranno essere previsti servizi di supporto di tipo psichico là dove necessario, sia in ottica preventiva che curativa. Gli interventi di assistenza psicologica potranno avere sia carattere individuale che di gruppo e saranno finalizzati alla tutela della salute mentale del migrante. Particolare attenzione dovrà essere prestata, definendo uno specifico sostegno, alle donne vittime di violenza e/o soprusi.

La modalità di servizio individuale deve avvenire con affiancamento di un tutor verso la facilitazione di un percorso di integrazione sociale.

Le proposte dovranno tener conto di un **rapporto adeguato tra i mediatori culturali ed i destinatari** delle singole azioni dei progetti.

Il progetto in fase di realizzazione dovrà prevedere la costruzione di reti territoriali attraverso specifici accordi di partenariato con le Istituzioni, locali e/o centrali, attive sul territorio con riferimento alla specifica tematica e/o con operatori del no profit, dell’impresa sociale e imprenditoria territoriale.

In fase di presentazione del progetto, pertanto, il proponente dovrà allegare una dichiarazione di manifestazione di interesse da parte dei suddetti soggetti, nella quale venga esplicitato, oltre all’adesione rispetto agli obiettivi e alle modalità di intervento proposte, anche il ruolo pro-attivo che si impegnano a perseguire per la positiva riuscita del progetto.

5. Destinatari degli interventi

Sono destinatari del presente Avviso, e si considerano “transitori” le seguenti categorie di soggetti:

- persone che escono dagli ex-CARA o anche dai Centri SPRAR, perché decorsi i termini dell’accoglienza, senza un concreto progetto di inserimento socio-occupazionale;
- “casi Dublino III” che vengono rinviiati in Italia da altri Paesi dell’Unione, oppure “casi Dublino” che hanno presentato ricorso contro la decisione di trasferimento in un altro Paese UE e non hanno ottenuto la sospensiva, arrivati da altro Stato membro, e si trovano in un Centro di transito;
- cittadini candidabili o che hanno applicato il programma relocation secondo gli accordi europei, inclusi i potenziali richiedenti la protezione internazionale che non abbiano già presentato istanza alle autorità italiane;
- titolari di protezione internazionale che raggiungono le città capoluogo e che non hanno ancora registrata la propria residenza;
- ricorrenti contro il diniego della protezione internazionale, in attesa di decisione dell’Autorità giudiziaria, residenti o domiciliati nella Regione;
- persone a cui è stata revocata la possibilità di domiciliamento/residenza presso o una organizzazione di Terzo settore o presso la “Casa comunale”;
- persone in accoglienza presso Centri per Senza Dimora (Ostelli o altro tipo di alloggio) istituiti dagli Enti locali sul proprio territorio che non hanno una vocazione specifica all’assistenza e all’orientamento sociale, legale e sanitario dei cittadini stranieri migranti;
- cittadini stranieri accolti in Strutture non governative, o di natura privata (ad esempio subaffitto presso connazionali) o presenti in occupazioni abusive (inclusi i neomaggiorenni);
- neomaggiorenni in carico presso le strutture di accoglienza del Lazio e che hanno un progetto di trasferimento in altri Paesi;
- altri migranti particolarmente fragili, ancorché già presi in carico dalle istituzioni e organizzazioni preposte alla loro accoglienza, al fine di rafforzarne il miglioramento delle condizioni di empowerment.

6. Durata

I progetti hanno una durata massima di 18 mesi. Per ogni singolo destinatario, il percorso individuale e le relative azioni che lo articolano non potranno avere durata superiore ai 12 mesi.

7. Soggetti proponenti

Possono presentare proposte progettuali soggetti costituiti o che intendano costituirsi in Associazione Temporanea di Imprese (ATI) o in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), costituite o costituende, composte come più avanti specificato.

L’ATI/ATS deve essere composta dai seguenti soggetti:

- almeno 1 operatore della formazione già accreditato o che abbia presentato domanda di accreditamento prima della presentazione della proposta, nell’ambito della formazione professionale e dell’orientamento ai sensi della D.G.R. n. 968/2007 e s.m.i.;



- almeno 1 dei Soggetti del terzo settore di cui all'art. 39 comma 2 della legge regionale del 10 agosto 2016 n. 11:
 - a. organizzazioni di volontariato di cui alla l.r. 29/1993 e successive modifiche;
 - b. associazioni di promozione sociale di cui alla l.r. 22/1999 e successive modifiche;
 - c. associazioni di cui alla legge regionale 24 maggio 1990, n. 58 (Concessione di contributi ad associazioni sociali regionali) e successive modifiche;
 - d. cooperative sociali di cui alla l.r. 24/1996 e successive modifiche;
 - e. imprese sociali di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155 (Disciplina dell'impresa sociale, a norma della legge 13 giugno 2005, n. 118) e successive modifiche;
 - f. fondazioni;
 - g. fondazioni di partecipazione e di comunità;
 - h. istituti di patronato e di assistenza sociale di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 152 (Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale) e successive modifiche;
 - i. enti ausiliari di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 settembre 1982, n. 44 (Disciplina delle attività di prevenzione e riabilitazione degli alcoolisti e tossicodipendenti svolte dagli enti ausiliari di cui all' articolo 94 della legge 22 dicembre 1975, n.685) e successive modifiche;
 - j. enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese;
 - k. altri soggetti privati non a scopo di lucro.

I soggetti del terzo settore suindicati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. documentata esperienza almeno triennale con riferimento ad attività di presa in carico analoghe a quelle del presente avviso con riferimento alle categorie di destinatari con caratteristiche analoghe a quelli oggetto dell'intervento proposto;
2. sede legale e operativa nella regione Lazio, oppure con sede legale al di fuori dalla regione Lazio, ma almeno con una sede operativa ubicata nel territorio regionale.

In caso di ATI/ATS costituenda, i Soggetti componenti dovranno dichiarare l'intenzione di costituirsi in ATI o ATS (dichiarazione di intenti) indicando specificamente i ruoli, le competenze, dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'intervento proposto (Allegato A - modello 03).

Il soggetto capofila è l'unico responsabile del progetto nei confronti dell'Amministrazione Regionale e, pertanto, risponde in via diretta della realizzazione dello stesso in tutte le sue fasi ed è individuato quale unico responsabile della tenuta dei rapporti formali con la Regione Lazio in relazione agli obblighi di cui al presente avviso.

E' possibile, per altri soggetti pubblici o privati non rientranti fra quelli individuati dall'articolo 39 della legge regionale del 10 agosto 2016 n. 11: di cui sopra, entrare a far parte di una ATI/ATS costituita o costituenda, in termini di soggetto aggiuntivo a quelli minimi previsti, , motivandone la richiesta, fermo restando in capo al soggetto capofila il possesso dei requisiti indicati al presente punto dell'avviso.

Il finanziamento concesso ai sensi del presente Avviso Pubblico non è cumulabile con alcun'altra agevolazione pubblica prevista da norme regionali, statali, comunitarie o altre forme di incentivazione in genere, per i medesimi costi ammissibili.

Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui al presente paragrafo è **causa di inammissibilità e comporta l'esclusione del progetto.**

8. Scadenza

Le domande di ammissione al finanziamento di cui al presente Avviso potranno essere presentate dalle ore 9.00 del 12/09/2017 alle ore 17.00 del 17/10/2017.

9. Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)

È vietata la subcontraenza di tutta o parte dell'attività. Pertanto non è possibile cedere, a qualsiasi titolo o fine, la titolarità delle attività. Tutti gli atti che possano, anche in via indiretta, configurare simili fattispecie, a giudizio esclusivo della Regione Lazio, determineranno la revoca del finanziamento concesso.

10. Risorse finanziarie

L'iniziativa è cofinanziata con le risorse del Fondo Sociale Europeo del POR Lazio 2014/2020 ed è attuata nell'ambito Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà, Priorità di investimento 9.i - Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale, Obiettivo specifico 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili.

L'importo complessivamente stanziato è di 2.000.000,00 Euro (euro duemilioni/00).

L'Amministrazione si riserva di integrare le risorse stanziate con il presente Avviso con ulteriori risorse che si rendessero disponibili.

11. Parametri finanziari dei progetti

Ciascuna proposta potrà avere un importo massimo di **250.000,00** euro (euro duecentocinquanta/00).

12. Modalità di presentazione dei progetti

Ciascuna ATI/ATS può presentare al massimo due proposte progettuali. Ciascun componente di un'ATI/ATS non può partecipare ad altre ATI/ATS che presentano proposte progettuali a valere sul presente Avviso.

I progetti devono essere presentati esclusivamente attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <http://www.regione.lazio.it/sigem>. La procedura telematica è disponibile in un'area riservata del sito, accessibile previa registrazione del soggetto proponente e successivo rilascio delle credenziali di accesso (nome utente e password).

I soggetti già registrati potranno accedere inserendo le credenziali in loro possesso. L'inserimento delle credenziali permette l'accesso alla compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della proposta progettuale.

Ai fini della ammissione, faranno fede i dati presenti all'interno del sistema.

Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà:

- l'invio del formulario, operazione che blocca le modifiche e assegna il codice di riferimento univoco alla proposta progettuale;
- la trasmissione della domanda di ammissione a finanziamento e di tutti i documenti allegati, prodotti dalla procedura telematica, debitamente firmati e scansionati in formato pdf.

La procedura di presentazione del progetto è da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall'avviso e prodotta dal sistema.

Modalità di presentazione della proposta progettuale diverse da quella indicata comportano l'esclusione.

Le informazioni e la documentazione da caricare obbligatoriamente a sistema per l’ammissibilità alla fase di valutazione, sono elencate di seguito:

- formulario di presentazione della Proposta da compilare on line (allegato D);
- scheda finanziaria di progetto, da compilare on line (Allegato E);
- domanda di ammissione a finanziamento, prodotta dal sistema come da allegato A 01, da stampare, firmare e allegare;
- dichiarazioni redatte sui modelli Allegato A 02a e A 02b, compilato da tutti i componenti mandanti dell’associazione (in caso di costituenda ATI/ATS);
- atto unilaterale di impegno, come da modello Allegato B, prodotto da sistema, da stampare, firmare e allegare;
- lettera di adesione al progetto da parte di Istituzioni e soggetti pubblici o privati competenti, con riferimento alla tipologia di destinatari del progetto;
- fotocopia del documento di identità del legale rappresentante, o del suo delegato, nel caso di ATI/ATS già costituita o di tutti i rappresentanti legali o loro delegati in caso di Associazione costituenda;
- eventuali deleghe dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti o degli altri soggetti facenti parte dell’ATI o ATS;
- copia dell’atto di costituzione dell’ATS o ATI, laddove già costituita;
- dichiarazione di intenti (secondo il modello Allegato A 03), in sostituzione dell’atto di costituzione, qualora questa non sia stata ancora formalizzata. La dichiarazione di intenti deve essere sottoscritta da tutti i rappresentanti legali dei soggetti coinvolti.

La carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione, costituiscono motivo di esclusione dalla procedura.

Dovranno inoltre essere allegati i Curricula vitae delle risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto.

13. Valutazione dei progetti

La valutazione sarà articolata nelle seguenti fasi:

- a) verifica di ammissibilità formale, a cura dell’Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l’accesso alla fase di valutazione tecnica. A conclusione della fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva descritta sub b). I motivi di esclusione sono analiticamente dettagliati nell’Allegato C;
- b) valutazione tecnica, effettuata da una Commissione nominata dal Direttore della Direzione Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Regione Lazio 2014-2020, che sono riportati nella tabella successiva.

In fase di valutazione tecnica la Commissione attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri e sottocriteri:

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
a) Qualità e Coerenza	min-max totale criterio a)	0-30
	<i>Chiarezza espositiva</i>	<i>0-10</i>

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
progettuale interna	<i>Coerenza interna (congruenza rispetto all'azione oggetto dell'Avviso e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse azioni)</i>	0-20
b) Coerenza esterna	min-max totale criterio b)	0-30
	<i>Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai principi guida</i>	0-7
	<i>Diagnosi dei fabbisogni e soluzioni proposte</i>	0-23
c) Innovatività	min-max totale criterio c)	0-25
	<i>Metodologie e approcci innovativi al tema dell'inclusione sociale dei migranti transitori</i>	0-25
d) Soggetti coinvolti	min-max totale criterio e)	0-15
	<i>Ruolo e rilevanza degli attori e dei soggetti attivati sul territorio per la facilitazione degli obiettivi progettuali</i>	0-5
	<i>Capacità di attivare reti stabili sul territorio</i>	0-10

Il punteggio minimo per l'ammissibilità è di 60 punti su 100.

A parità di punteggio, per la formazione della graduatoria, sarà data precedenza al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al Criterio “Qualità e Coerenza progettuale interna”. Se si riscontrasse parità anche nel punteggio su tale criterio, sarà assegnata la priorità in base all'ordine di arrivo dei progetti, come risultante dalla data e ora di **trasmissione telematica** del progetto.

14. Esiti dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento

Le proposte progettuali saranno finanziate sulla base del punteggio conseguito, in ordine decrescente, fino a concorrenza delle risorse complessivamente disponibili.

La Commissione trasmetterà all'Ufficio responsabile del procedimento:

- 1) l'elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall'Avviso pubblico, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;
- 2) l'elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno.

Le proposte progettuali saranno approvate di norma entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione e saranno finanziate sulla base del punteggio conseguito, in ordine decrescente, fino a concorrenza delle risorse disponibili. Con apposite Determinazioni Dirigenziali sono approvati gli elenchi dei progetti finanziati, dei progetti idonei ma non finanziabili per carenza di risorse e dei progetti inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

Tali determinazioni sono pubblicate sul BUR della Regione Lazio, sul portale istituzionale <http://www.regione.lazio.it> e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

15. Obblighi del beneficiario

Pena la revoca, il beneficiario si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell'atto unilaterale di impegno, a:

- dare avvio alle attività entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento di impegno di spesa del finanziamento approvato;
- attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- per proposte presentate da parte di Associazioni Temporanee di Impresa ovvero di Scopo, non formalizzate al momento della presentazione del progetto, a procedere alla formalizzazione dell'Associazione prima dell'avvio delle attività;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il finanziamento concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 Agosto 2010 n.136 e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il codice progetto e il codice azione identificativi dell'intervento autorizzato;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Lazio che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;
- produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio messo a disposizione dall'Amministrazione e secondo le modalità stabilite dalla Regione stessa, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc.) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dall'art.140 del Regolamento (UE) N. 1303/2013, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile;
- adempiere agli obblighi di informazioni e comunicazione previsti in capo ai beneficiari di risorse del Fondo Sociale Europeo;
- provvedere alla stipula della polizza di responsabilità civile verso terzi (RCT) e all'apertura di un'apposita posizione assicurativa (INAIL) sul rischio legato all'attività svolta dal destinatario per la durata del progetto.

16. Gestione finanziaria e costi ammissibili

L'Avviso si attua attraverso lo strumento di semplificazione dei costi riferito al tasso forfettario sino al 40% delle spese dirette di personale ammissibili, conformemente all'art. 14, par. 2, del Regolamento (UE) n. 1304/2013.

Il costo complessivo di ogni progetto è il risultato della somma dei costi diretti previsti per le risorse umane (interne ed esterne) e di tutti gli altri costi: l'ammontare di questi ultimi non può essere superiore al 40% dei costi ammissibili delle risorse umane.

I costi ammissibili (Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012) per le risorse umane si riferiscono alle spese di personale per:

- A.1 Risorse umane interne (ad esempio, operatori, assistenti sociali, psicologici, orientatori, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);
- A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, operatori, assistenti sociali, psicologici, orientatori, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista).

Gli ulteriori costi ammissibili sono rappresentati dall'importo pari ad un tasso forfettario del 40% delle spese dirette del personale.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese e quindi anche del calcolo dell'importo forfettario riconoscibile a consuntivo, tutte le spese dirette riferite al personale devono essere supportate da analitici e idonei giustificativi di spesa e devono rispettare le indicazioni e i limiti contenuti nella Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012.

17. Modalità di erogazione del finanziamento

L'erogazione del finanziamento avverrà in tre tranches:

- primo anticipo pari al 40% del finanziamento;
- secondo anticipo pari al 40% del finanziamento;
- saldo finale commisurato all'importo riconosciuto.

Per il pagamento del primo anticipo, deve essere presentata la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal Legale rappresentante del soggetto attuatore attestante l'idoneità dei locali e delle attrezzature utilizzati per la realizzazione delle attività progettuali (solo nel caso in cui l'avviso pubblico preveda lo svolgimento delle attività presso sedi non accreditate);
- dichiarazione avvio attività;
- richiesta di erogazione dell'anticipo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di anticipo;
- ove previsto, contratto di fideiussione assicurativa o bancaria (conforme al modello di cui alla Determinazione dirigenziale n. G11495 del 10/10/2016);
- a seconda che si tratti di azioni formative o non formative, la restante documentazione prevista dalla Direttiva B06163 del 17/09/2012 per l'erogazione della prima anticipazione (es registri ecc).

Ai fini dell'erogazione del secondo anticipo, il soggetto attuatore deve aver speso il 90% della somma ricevuta a titolo di primo anticipo (attestato dalla trasmissione all'Amministrazione competente della/e domande di rimborso intermedia/e di cui al successivo paragrafo 18) .

Per il pagamento del secondo anticipo, deve essere presentata la seguente documentazione:

- domanda di erogazione del II anticipo 40%
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di II anticipo;
- ove previsto, contratto di fideiussione assicurativa o bancaria (conforme al modello di cui alla Determinazione dirigenziale n. G11495 del 10/10/2016);

Il soggetto attuatore potrà optare anche per l'erogazione dell'intero finanziamento a saldo a conclusione dell'intervento: in questo caso non è necessaria la presentazione della polizza fideiussoria.

L'erogazione del finanziamento è subordinata alla presenza di un DURC regolare, ove previsto, nonché alla verifica dell'esito della Comunicazione antimafia resa ai sensi Dlgs 159/2011 ove ricorrano i presupposti.

18. Norme per la rendicontazione

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell’intervento dovrà farsi riferimento alla “Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi” approvata con Determinazione n. B06163 del 17 settembre 2012 (BURL n. 51 del 02/10/2012) nonché al presente Avviso.

La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione all’Amministrazione competente delle domande di rimborso intermedie e la presentazione a conclusione dell’intervento del rendiconto finale delle spese sostenute, secondo le modalità di seguito descritte

Le domande di rimborso (intermedie e finale) sono rappresentate dalle “certificazioni di spesa” che il Beneficiario trasmette, di norma con cadenza trimestrale, all’Amministrazione.

Le domande di rimborso devono essere trasmesse secondo la seguente tempistica:

- **Prima domanda di rimborso:** Entro 90 giorni dalla data di avvio dell’attività (azione);
- **Successive domande di rimborso intermedie:** Entro 90 giorni dalla data di trasmissione della precedente domanda di rimborso;
- **Domanda di rimborso finale (rendiconto finale):** entro i sessanta giorni successivi alla conclusione delle attività, elevabili a novanta giorni in caso di richiesta di proroga. La richiesta di proroga, deve essere presentata all’Area competente entro i 15 giorni precedenti alla scadenza prevista, per iscritto e debitamente motivata. Tale richiesta sarà valutata ed eventualmente autorizzata dall’Amministrazione

In fase di presentazione della/e domande di rimborso intermedia/e e della domanda di rimborso finale (rendiconto finale), il Beneficiario, in virtù dell’adozione dello strumento di semplificazione dei costi riferito al tasso forfettario sino al 40% delle spese dirette di personale ammissibili, conformemente all’art. 14, par. 2, del Regolamento (UE) n. 1304/2013 ,per l’implementazione dell’operazione, è tenuto a rendicontare a costo reale¹, quindi presentando la documentazione giustificativa delle spese sostenute, solo le seguenti macro-voce di spesa:

- MACRO VOCE A) Risorse Umane
- A.1 Risorse umane interne (ad esempio, operatori, assistenti sociali, psicologici, orientatori, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);
- A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, operatori, assistenti sociali, psicologici, orientatori, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista)

Per tutti gli altri costi del progetto, si applica un importo forfettario del 40% delle spese dirette del personale ammissibili (Macro Voce A); tali spese non dovranno essere rendicontate, giustificate o supportate da alcun documento di spesa.

L’importo forfettario del 40% delle spese dirette del personale ammissibili, dovrà essere utilizzato per coprire tutti i restanti costi necessari per la realizzazione dell’operazione e tali spese non dovranno essere rendicontate, giustificate o supportate da alcun documento di spesa. L’importo forfettario pari al 40% delle spese di personale previsto dal preventivo approvato rappresenta l’ammontare massimo

¹ La modalità di rendicontazione a costi reali si basa sul concetto di costo reale inteso come il costo effettivamente sostenuto e corrispondente a pagamenti eseguiti e comprovati da fatture quietanzate e/o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. Il costo reale è distinto in costi diretti e costi indiretti

riconosciuto dall'Amministrazione al beneficiario e sarà pertanto ricalcolato sulla base dei costi del personale ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione dell'operazione.

Per la rendicontazione delle spese relative alla su indicata Macro voce di spesa, il soggetto attuatore è tenuto a compilare la **modulistica** prevista dalla Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 e l'ulteriore modulistica inviata dall'AdG, allegando i documenti giustificativi previsti dalla Determinazione Dirigenziale.

Ad ulteriore specifica di quanto previsto Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012, i beneficiari dovranno produrre in fase di presentazione delle domande di rimborso intermedie e finale una relazione descrittiva dell'attività svolta sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445. La relazione conclusiva dell'attività realizzata deve comprendere anche le relazioni individuali di attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dai destinatari

In fase di rendicontazione finale oltre ai documenti previsti dalla Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 è consentito, comunque, aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell'attività svolta e dei risultati raggiunti..

I criteri di riparametrazione di cui al paragrafo 2.9.2 della Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 non si applicano al presente Avviso, fermo restando l'obbligo per i beneficiari del raggiungimento degli obiettivi di progetto. La Regione inoltre intensificherà le verifiche di cui al successivo paragrafo 20, dirette ad accertare che le attività del progetto siano state realizzate e nel caso a recuperare le somme indebitamente percepite.

Tutti i prodotti realizzati con il contributo dell'Amministrazione sono di proprietà dell'Amministrazione medesima; pertanto la mancata consegna all'Amministrazione di tali prodotti comporterà la revoca del contributo concesso.

Le modalità di invio della rendicontazione e le procedure di accesso e utilizzo del sito <http://www.regione.lazio.it/sigem> saranno comunicate successivamente dalla Regione.

19. Revoca o riduzione del finanziamento

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente ed in coerenza di quanto previsto dalla D.D. n. B06163 del 17/09/2012, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo, in via del tutto eccezionale, il finanziamento calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

20. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità

I beneficiari delle operazioni hanno specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione; come previsto dalle Linee Guida per i beneficiari adottati dalla Regione con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015; essi sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi all'operazione, riportando:

- a) l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nel Regolamento (UE) n. 821/2014 insieme a un riferimento all'Unione;
- b) un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.



Durante l'attuazione dell'operazione, il beneficiario è tenuto ad informare i destinatari dell'iniziativa e il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione ed il Programma Operativo sono stati finanziati dal fondo FSE.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare gli emblemi adottati con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015 disponibili nel Portale Lazio Europa al seguente link:

http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=documentazioneDettaglio&id=7716

21. Controllo e monitoraggio

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dall'art. 125, par. 5 del Reg. (UE) n.1303/2013.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione di progetto ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare attenzione per i controlli in loco *in itinere* e mediante i controlli amministrativi, al fine di verificare l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dall'Avviso e dal progetto approvato.

Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo FSE 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico.

Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

22. Conservazione documenti

In merito alla conservazione dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dall'art.140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per il presente Avviso i soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti



Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all’art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nei quali sono incluse le spese dell’operazione.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell’attività di audit.

23. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali forniti all’Amministrazione nell’ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto della D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

24. Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

25. Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è la Dott.ssa. Elisabetta Longo della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio.

26. Assistenza Tecnica durante l’elaborazione delle Proposte

Per fornire assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica a partire dal secondo giorno di pubblicazione dell’Avviso e fino a tre giorni prima di ciascuna scadenza per la presentazione delle proposte: avisotransitanti@regione.lazio.it e al n° tel. 06 5168 4947.

27. Documentazione della procedura

L’Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet della Regione Lazio http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ nella sezione Bandi e avvisi, sul portale <http://www.lazioeuropa.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.